

Ars. Sei troppo risoluto;

Orm. Ma che tardar degg'io?

Ars. Io son ferita oh Dio!

Orm. Io sono effangue.

Ars. E come

Orm. Dalla mia destra gronda

Il fangue con la vita in tepid'onda.

Ars. (Qui più fermar non lice il piè tremante)

Quetta banda deh prendi in contra segno

Che à te deggio la vita, 'l core, 'l regno.

*Dona Arsinoe ad Ormondo una banda per
fasciarsi la ferita della mano.*

» Ma se ferro fulminante

» Succhia il fangue à vn'innocente:

» Le ferite

» Son suanite.

» Rifanate in vn istante.

» Porto anch'io ferito il core,

» Ne rifanar potrò piaga d'Amore.

SCENA VI.

Ormondo.

Orm. **B**Anda, benda d'Amore (core)
Le piaghe annoderai, ch'io porto al
Ma tù Dorisbe Idolo mio perdona,
Se di lasciarti ò cara il cor ragiona.

Miro, vagheggio, e adoro,

Vn ciglio, vn labro, e vn crin.

E prego, inuoco, imploro,

Amor, forte, e destin. (glio,

Ma sembra, parmi, e credo à mio peri-

Corda il crin, strale il labro, ed arco il

Seguo, gradisco, ed amo. (ciglio)

Vn guardo, vn riso, e vn sen.

E spero, attendo, e bramo,

Pia-